

Andrea Riccardi
 Storico al servizio della scienza e della pace¹

1. Rapporto tra Chiesa e Modernità

Sollecitato dalla domanda interiore di capire la posizione della Chiesa nei confronti della modernità, Andrea Riccardi sente la religione come sfida per l'uomo contemporaneo per ricercare, con metodo scientifico, la verità storica. Pur essendo profondamente radicato nell'Europa cristiana, egli è aperto e sensibile all'originalità delle culture e dei popoli di qualunque parte del mondo. E' da lì che proviene il suo grande entusiasmo per il dialogo interreligioso ed interconfessionale, fortemente voluto da Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II e promosso soprattutto dai loro stretti collaboratori: Agostino Bea, Johannes Willebrands, Agostino Casaroli, Pierre Duprey, Paul Poupard. E' proprio da Pierre Duprey, chiamato dal patriarca Atenagoras col soprannome *Ἀγαθὰγγελος*, cioè portatore di buona novella, che A. Riccardi viene attratto in modo particolare, avendo condotto il dialogo ecumenico con la massima sincerità e con profondo rispetto verso l'interlocutore.

Nonostante avesse compiuto i suoi studi in giurisprudenza e nonostante il suo interessamento per le questioni teologiche e politiche, A. Riccardi rimane soprattutto uno storico. E' sotto l'influsso delle lezioni di Pietro Scoppola, seguite alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, che si specializza in Storia Contemporanea e in Storia della Chiesa ed inizialmente concentra la sua ricerca sul rapporto tra cristianesimo e modernità².

Essendo rimasto deluso da un approccio marxista alla scienza, basato sul materialismo e sull'ateismo, ampiamente diffuso tra gli studenti del movimentato 1968, A. Riccardi trova la risposta a tutte le sue domande nell'universalismo del Vangelo. Sarà il *Λόγος* a guidare le sue future ricerche, che sono sempre basate su rigorosi principi scientifici, e una profonda fede nella Trinità a formarlo come uomo e come storico. Perciò è impossibile dividere la sua missione universitaria dal suo impegno nella società, cominciando da Roma, simbolo dell'universalismo precristiano e quello cristiano³, luogo di santi e di martiri, ai quali paragonerà quelli dell'Età Contemporanea, dalla Siberia all'America

¹ Questa miscellanea costituisce la base sulla quale il dottorato honoris causa fu attribuito al professore Andrea Riccardi dall'Università cattolica di Lublino (Polonia) il 25 settembre 2008. Ha ottenuto in oltre il premio Carlo Magno per la costruzione europea il 21 maggio 2009.

² A. RICCARDI, *Neo-Gallicanesimo e cattolicesimo borghese*, Bologna, 1976.

³ A. RICCARDI, *Roma "città sacra"? Dalla Conciliazione all'operazione Sturzo*, Roma, 1979.